Anno VI — Venerdì 3 Febbraio 1882 — N. 29.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il tabaccajo. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 3 febbraio

In Francia le cose si ricompongono con piena calma sotto il Ministero Freycinet, di cui aspettasi una circolare diplomatica agli ambasciatori all'estero (alcuni de' quali avevano presentate le proprie dimissioni all'annuncio della caduta di Gambetta), che accentui quanto disse alla Camera nel suo discorso-programma. Intanto ne' più autorevoli diarii diffondesi il pensiero da noi già esternato, cioè che sperasi ora in una politica più prudente e pacifica.

Secondo un telegramma da Parigi, Gambetta, già quasi Dittatore potente e temuto, riprenderebbe la direzione della *République française* di carta, nella qual qualità farassi a difendere i suoi progetti e le sue aspirazioni di membro della Camera. Certo è che la parola di Gambetta, eziandio come pubblicista, sarà il segnale dei mutamenti che l'avvenire prepara alla politica francese.

L'affare della *Union générale* si fa sempre più grave. Oltre le fughe ed i suicidi di parecchi traditi, abbiamo oggi l'arresto del famoso Bontoux Presidente della Banca, e del direttore Feder. Si farà un voluminoso processo nel quale credonsi compromessi eziandio parecchi uomini politici.

Mentre nell'Inghilterra continuano i *meetings* di protesta contro la Russia per la persecuzione degli Ebrei non sufficientemente tutelati dalle Leggi moscovite, in Russia credesi alla missione dello Czar protettore della razza slava in ogni stato d'Europa. Così che nessuna maraviglia se nei presenti moti al sud della Monarchia austro-ungarica, gl'insorti aspettano, quando che sia, soccorsi palesi o segreti della Russia.

Intanto un telegramma da Pietroburgo alla *N. F. Presse* annunzia che i *nazionali* non si danno veruna fatica di celare il loro giubilo per il recente discorso del generale Skobeleff. Si sa ora che il tenore di questo discorso non fu riprodotto fedelmente dal *Nuvoje Wremja*. Skobeleff disse, fra le altre cose, senza veruna reticenza, che « la Russia ha ancora da liquidare coll'Austria un vecchio conto ». Aksakoff soggiunse che le parole di Skobeleff troveranno eco in tutti i paesi slavi, specialmente sulle sponde del Mare Adriatico, sulle Montagne Nere e sulle pianure della Bosnia.

LA CASSA NAZIONALE
PER LA VECCHIAIA

II.

Le condizioni presenti degli operai italiani e quelle che loro prometterebbe la Cassa nazionale per la vecchiaia, rispondono a due diversi ideali di vita. Il loro avvenire si subordina oggi alla carità, che li umilia e li degrada, e non si scompagna nel nostro pensiero dalla rassegnazione del mendico, che ci rappresenta il più o meno forzato annientamento della personalità umana; mercè della cassa nazionale per la vecchiaia, che ravviva la previdenza e le assegna una base salda e sicura, l'operaio si onora, si nobilita, diventa consapevole dei diritti e dei doveri emergenti dalla persona e volonteroso di esercitarli. Alla fede nell'aiuto di Dio, o nei soccorsi, il più delle volte condizionati, della Chiesa, si surroga nel cuore dei lavoratori fede nelle proprie forze, nel proprio lavoro, nelle proprie virtù. Anche l'operaio, il quale oggi tende, in generale, ad invocare dallo Stato quell'adempimento dei suoi voti che un tempo soleva implorare dal Cielo, si persuaderà, tosto che conosca per prova la novella istituzione, che nelle sue mani è, in grandissima parte, il destino suo. Onde alle frequenti inquietudini ed ai lontani timori, che procedono sempre dalla persuasione di dover dipendere da una volontà esterna qualunque essa sia o dentro o fuori del mondo, e che a lungo andare infiacchiscono la fibbra dell'uomo, succederà nell'operaio quella serena e confidente quiete dell'animo, che scaturisce dalla coscienza della propria autonomia e che ne moltiplica l'energia ed il lavoro. Il quale vantaggio materiale e morale delle classi lavoratrici ridonderà a tanto maggior profitto del paese intero quanto le predette classi sono più gran parte del benessere, della ricchezza, della potenza, della stabilità, della civiltà di ciascuna nazione.

Siamo tutti interessati nella Cassa nazionale per la vecchiaia. Tutti gli ordini di cittadini si avvantaggeranno di una istituzione che a prima fronte sembrerebbe dover tornare a profitto di un solo ordine di essi. Manchevole ci si mostra oggi purtroppo la famiglia dell'operaio al paragone della famiglia borghese. In quella fra i genitori ed i figliuoli vi ha il semplice vincolo della natura. E vi manca perciò il legame parrente della proprietà, al quale, non potendosi esso creare di punto in bianco il disegno di legge dell'onor. Berti, sostituisce un equivalente: l'iscrizione, cioè alla Cassa nazionale per la vecchia, che si fonda sopra il libretto della Cassa di risparmio. Il qual fatto ci sembra importantissimo. La coesione degli elementi della famiglia, il loro organismo, le loro energie rese maggiori dalla sicurezza del presente e dell'avvenire, non disgregate, ma riunite dalla medesimezza dell'interesse e del fine, non sono vantaggi, che la società possa trascurare e l'acquisto de' quali non meriti da! suo lato qualche sacrificio. In questi nostri tempi di dominante materialità, se così possiamo esprimerci, dello spirito umano, non si ha quasi riguardo agli elementi costitutivi delle società, che sono le loro primitive unità morali: all'attività individuale, cioè, ed alla vitalità della famiglia. Tutto è, nell'economia, capitale, e mano d'opera. E non si avverte che dalla vigoria delle unità morali originarie dipende il prodotto di quello e di questa e che perciò le condizioni della loro esistenza e prosperità rappresentano il primo e massimo interesse di ogni nazione.

Non si può rimproverare l'on. Berti di aver suscitato una questione, che non esistesse e della cui evocazione non si sentisse di già universalmente e vivamente il bisogno. Sembra a noi che la sua legge debba riguardarsi per un verso siccome necessario complemento dell'ampliato suffragio, perchè l'operaio, divenuto elettore politico, vuol essere messo in condizione di rendersi degno dell'esercizio di questo massimo diritto colla massima delle sue virtù, cioè colla previdenza, e di poterlo effettivamente esercitare con quello spirito di dignità e di indipendenza, che si sviluppa soltanto dal sentimento della propria sicurezza ed autonomia; e per altro verso, siccome opportuno complemento della soppressione del macinato, la quale accrescerà la potenza del risparmio negli operai delle industrie più rimuneratrici ed a tutti renderà più facile la previdenza, potendo tutti, per riguardo alla importanza del beneficio, convertire in risparmio quello che prima spendevano nell'imposta. Nè l'opera legislatrice della sinistra ci parrebbe aver avuto il suo naturale compimento, se non fosse instituita ora la *Cassa nazionale per la vecchiaia*. Libero il Parlamento di modificare questa o quella parte del disegno di legge, ma non potrà evitare di riconoscere e recarne in atto il concetto. Una fatalità politica ve lo costringe con non minor forza delle necessità nazionali e civili cui abbiamo di già accennato.

Ma, lasciando in disparte cotesto punto, egli è certo, che la nuova istituzione risponde a voti da molto tempo ed universalmente espressi dagli operai. Nè i voti di una classe così importante della società moderna, come è quella dei lavoratori, sarebbe giusto trascurare troppo lungamente. Da tutti i Congressi uscì il grido: *pensione*. Per trovare modo di avere la pensione, mentre disperavano di ottenerla per altra via e con altri mezzi, fondarono gli operai le Società di mutuo soccorso, che già comprendono trecento e più mila soci, che crescono ogni giorno di numero, e nelle quali si manifesta la forza della previdenza nelle classi lavoratrici italiane. Coteste società, scrive l'on. Berti nella sua relazione, furono un tentativo di ottenere colla energia individuale quel beneficio della pensione onde sentivasi profondamente il bisogno e che disperavasi di ricevere dalla civiltà del tempo. Onde non vi sarebbe luogo ad una Cassa nazionale per la vecchiaia, se le società di mutuo soccorso fossero davvero una efficace assicurazione degli operai invecchiati nel lavoro ed altrimenti divenuti inabili per malattie o per disgrazie. Ma si prevede che per insufficienza di capitali dovranno un giorno, quando siano alquanto innanzi nella distribuzione dei sussidi e in processo di tempo si moltiplicassero gli operai bisognevoli di aiuto, o ridurre di molto i loro assegni, o sospenderli affatto. Alla quale eventualità occorre provvedere a tempo coll'istituzione della Cassa nazionale per la vecchiaia.

L'on. Berti aveva dinnanzi a sè due tipi di coteste Casse-pensioni; l'uno, già sperimentato per iniziativa dei Governi e del quale le Società di mutuo soccorso furono una riproduzione nata dalla iniziativa dei privati; l'altro, assolutamente nuovo e fondato sopra il doppio principio del contributo dei soci e del concorso della Società civile. Il primo, avendo per base il contributo dei soci, si è dimostrato, per l'esempio della *Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia* istituita dal parlamento subalpino colla legge 1859, e delle somiglianti istituzioni francesi e belghe, assolutamente inefficace, ed illusorio si chiarisce ora colle Società di mutuo soccorso. La misura del contributo dei soci s'innalza al di sopra dei mezzi onde può disporre l'operaio, allorchè siffatto contributo deve bastare a garentire ai soci la pensione, ed è scompagnato da qualsivoglia altro aiuto. Solamente il risparmio della borghesia vi può pervenire.

Quanto alle classi lavoratrici, o bisogna rinunciare a metterle in grado di fruire seriamente del sospirato beneficio della pensione, perseverando la Società nel voler essere loro matrigna e non madre, od è mestieri accettare la cooperazione di un secondo elemento, oltre al semplice contributo dei soci, nella costituzione della Cassa per la vecchiaia.

Potrà succedere che indi a molti anni il risparmio degli operai, condizionato dal prezzo dei loro salarii, diventi sufficiente ad assicurarne l'avvenire. Ma questa eventualità, problematica assai, è, ad ogni modo, lontanissima ancora. Una delle obbiezioni, anzi, che si fanno al disegno di legge dell'on. Berti, è la condizione presente dei nostri lavoratori, i quali, eccetto soltanto quelli di certe industrie più rimuneratrici, non hanno di che vivere onestamente e non sarebbero quindi in grado di risparmiare nè poco nè molto. I salari dei nostri operai rurali ed urbani sono certamente, in media, di gran lunga inferiori a quelli delle più operose e produttive nazioni.

Ma, da un lato, noi abbiamo, se non altro, i 300 e più mila individui ascritti alle Società del mutuo soccorso, i quali indicano l'estensione del risparmio fra gli operai italiani; e non è sì piccolo il loro numero, nè sì piccola la quantità di lavoro da essi rappresentata, che noi si debba rinunziare a provvederli di pensione; dall'altro lato, come i salari in alcune parti d'Italia sono già notabilmente cresciuti negli ultimi venticinque anni, senza che crescessero similmente i generi primi e indispensabili alla vita, così lo svolgersi incessante dell'attività economica della nazione e insieme l'abolizione del macinato e la soppressione del corso forzoso ci danno ragione di confidare in un progressivo aumento dei salari di tutte le industrie e in tutte le parti d'Italia; di guisa che la massa dei 300 e più mila soci, onde si vantano di già le Società di mutuo soccorso, e colla quale vogliono sommare eziandio le migliaia e migliaia di lavoratori che conseguano i loro risparmi alle Casse di risparmio ordinarie ed alle postali, verrà a mano a mano aumentata dal sovraggiungere degli operai delle altre industrie e delle altre parti d'Italia, i cui salari presentemente non consentono ancora la previdenza, ma che per le cagioni dianzi dette perverranno a frotte, coll'andare del tempo, alla possibilità del risparmio. La quale trasformazione di condizioni succederà in Italia più presto e più facilmente di quello che altrove potrebbe succedere, perchè l'operaio italiano avanza di molto l'operaio delle altre nazioni nella resistenza al lavoro, nella sobrietà, nel sacrificio, nell'abnegazione; virtù preziosissime, che la Società e lo Stato sono interessati a coltivare ed a svolgere nelle nostre classi lavoratrici, sia colla Cassa-pensioni, sia con altri mezzi, dovendo la nazione tutta ritrarne grandissimo beneficio. E succedendo cotesta trasformazione, insegnerà essa agli operai, con argomenti sensibili e di fatto, la cui efficacia è sempre infallibile, a riguardare il capitale, non come nemico loro, ma come loro potentissimo ausiliare.

Posto, adunque, che la previdenza ed il risparmio siano possibili tra gli operai italiani e che le Società di mutuo soccorso e in genere le Casse tutte di rendite vitalizie fondate sopra il solo contributo dei soci debbono di necessità, per la misura di cotesto contributo, essere impotenti ad assicurare agli operai la pensione, od essere inaccessibili ad essi, sorge evidente la necessità di una Cassa nazionale, che si alimenti, oltre che col contributo dei soci, eziandio per altra via. Salvo che incomincia qui la discussione a farsi grave e vivace. Con quali mezzi potremmo noi rinforzare il contributo dei soci in guisa da renderlo efficace a garantire la pensione ai previdenti operai? E di cotesta varietà di mezzi possibili quali propone l'on. Berti?

X.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 2 febbraio.

Seguita la discussione dello scrutinio di lista.

Bovio dice che questa discussione ricorda quella fatta dal Senato sulla legge elettorale e la votazione dell'assemblea francese sullo scrutinio. Ma le condizioni della Francia sono diverse dalle nostre. Fa confronti e considerazioni.

Faldella dice aver osservato che lo scrutinio è stato accolto dalle popolazioni come un rimedio ad inconvenienti del collegio uninominale, come un provvedimento conforme alla maggiore larghezza dell'attuale vita nazionale. Lo scrutinio è corollario e conseguenza necessaria dell'allargamento del voto.

Lualdi, onorandosi appartenere alla sinistra, essendo i più di tale parte della Camera favorevoli allo scrutinio mentr'egli è contrario, crede suo dovere motivare il suo voto. Sostenendo il collegio uninominale non crede propugnare interessi locali, da cui ogni deputato sa e può sottrarsi.

Plutino Agostino sostiene lo scrutinio perchè farà prevalere la aristocrazia del sapere, del valore, del patriottismo ogni merito insomma nè varranno con-

27 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

VII.

La sala di guardia.

(Segue).

Questi giovanotti, facendo cerchio intorno lo scultore russo, assai impacciati, si guardavano istintivamente. Il giovane russo, freddo, elegante, colla sua barba bionda, vestito quasi da contadino, abbottonato fin sotto il mento, era il punto di mira di questi studenti, curiosi, affascinati da una quasi curiosità di sapere cosa fosse in fondo questo uomo. L'invitato avea finito col presiedere la tavola. Platoff, dolcemente e cortesemente, ma quasi fosse un ordine, domandò:

— Mi permettete d'uscire? Fa caldo qui, soffro dei mali di capo!

— Ha ragione — soggiunse Pedro — ed è tardi. Io ho da sorvegliare una ammalata ben ridicola. Un caso di lesione nutritizia delle ossa, prodotta da epilessia emiplegica! Curiosissimo! Aspetto che muoja per farne la sezione... Deve esser magnifico! Oh! — disse, quasi correggendosi, come se l'esclamazione da scienziato innamorato della sua arte avesse potuto urtar Platoff — Perdono... entusiasmo del mestiere! E poi dessa ha novantadue anni!

— È un male che la vostra ammalata sia *così vecchia* — rispose il russo sorridendo. — Se fosse stata più giovane, forse alla autopsia avreste trovato delle rivelazioni per guarire le altre!

Pedro non era troppo facile ad essere sbalzato di sella, come si dice; però lo stupì un tal sangue freddo.

— Oh! Oh! Che cosa è questo vostro Cosacco? — domandò a Mongobert.

— Testa fina!

— Cosa fa?

— Lo dissi, scultore.

— E poi?

— Non basta ciò? — disse il modellatore biascicando.

— Ha talento?

— Ha temperamento.

— E... la donna che ha seco?

— Olga?

— Sì.

— Oh! quella là, più maravigliosa ancora di lui.

— Vero?

— Vero.

— Mi viene il prurito di vederla, di parlarle, Mongobert!

— Già. Ma vi avverto a non farlo, Pedro! Il mio Cosacco non è l'uomo da lasciar fiatar nessuno colla sua Olga.

— Geloso?

— Come un orso.

— Allora, lui non è già uno Scoptzy? — soggiunse Pedro, sempre ridendo. — Nè la sua Olga una Colomba bianca?

— Quel che è certo — disse Mongobert — è che si amano e credono. In Francia oggi tutti cercano il massiccio; quindi è una variazione trovare dei forastieri che amino il chiaro di luna; ciò non è brutto!

— Non capisco.

— Voglio dire che il mio Cosacco è un credente che viene ad imparar la scoltura in un paese d'increduli. Bene! Pedro, caro mio, se Sergio Platoff lo vuole, ei manderà a rotoli tutti quei ganimedi, come pesci nella farina! E voi il primo, se pensate far le belle alla nichilista!

— Nichilista?... lo credete?...

— Non vi credo un fico. È il nomignolo amichevole che le dò.

Pedro istintivamente guardò alla alta e magra statura di Sergio, che stava mezzo ancora sulla soglia della sala di guardia, come il profilo di qualche Don Chisciotte slavo; e tutta la sua curiosità d'osservatore e studente si rovesciò su Platoff, come se il russo fosse un enigma vivente.

Gli frullava poi per la testa quest'Olga che non conosceva, ma che avea una voglia matta di conoscere.

— Dopo tutto — pensava — noi siamo osservatori! Ebbene, vedremo!

Ed uscì.

Attraverso la corte conducente alla sala di guardia, Giorgio Vilandry, col beretto di velluto e col grembiale bianco intorno la vita, camminava prestamente, arrivando a pranzo finito, per mangiar un boccone fra due medicature.

— Che c'è di nuovo? — domandò Pedro.

Vilandry scosse la testa con aria inquieta, un pò nervosa.

— La nuova entrata non va bene! — disse.

— Quale?

— La Barral.

— La madre di Giovanna?

— Sì, ebbe un accesso.

— Forte?

— Terribile. Le si indossò la camiciuola di forza. Temo che non la possiamo tenere nel nostro riparto, e che si sia costretti a passarla fra le alienate.

— Povera Giovanna! — fece Pedro, sinceramente.

— Non è vero? — disse Villandry. — Sarebbe un gran colpo per lei. Ma proprio... ho paura.

E sul tuono istesso di Pedro, ma con una espressione di pietà ancora più toccante e più ardente:

— Povera Giovanna! — sclamò anch'egli.

Paolo Combette ascoltava, nulla diceva, e sorridendo s'arricciava i mustacchi.

tro le influenze di comitati o di ministri.

Melodia dichiara perchè voterà contro lo scrutinio.

Chiaves osserva che lo scrutinio è validamente appoggiato da una parte e dall'altra della Camera, quindi è sostenuto da un grande partito nazionale.

Egli poi vota sopratutto per lo scrutinio perchè vede in esso il rimedio ad un male che ferisce il prestigio della rappresentanza nazionale, cioè la illecita ingerenza dei Deputati nell' amministrazione dello Stato perturbandola e deviandola.

Arbib si dichiara favorevole allo scrutinio perchè crede che per esso l' educazione politica del paese potrà progredire.

Crispi, pur considerando esaurita la discussione pro e contro lo scrutinio, confuta alcuna delle obbiezioni. Non teme le prevalenze eccessive dei comitati, ma piuttosto la influenza del ministero per mezzo della miriade dei suoi agenti di ogni specie.

Affinchè per altro lo scrutinio produca più sicuramente i vantaggi che i propugnatori se ne ripromettono, egli propone un controprogetto di cui i punti principali sono i seguenti: Le provincie a cui è attribuito un numero maggiore di otto deputati costituiscono ciascuna un collegio; per le altre circoscrizioni si farà con decreto reale, uditi i consigli provinciali, e sul parere di una Comissione di 5 senatori e 6 deputati. Il Collegio così formato non comprenderà meno di 3 nè più di 8 deputati. Chiunque può essere eletto purchè italiano, goda i diritti civili e politici e abbia compiuti i 25 anni. L' impiegato eletto deputato, appena accetti il mandato cessa d'essere impiegato nè può essere riammesso che sei anni dopo chiusa la legislatura.

Non sono eleggibili i pretori e qualunque funzionario giudiziario, nonchè gli ecclesiastici aventi cura di anime e giurisdizione con obbligo di residenza nè i loro vicari, e i membri dei capitoli. Gl' impiegati non possono essere eletti nel Collegio delle provincie ove esercitano l'ufficio. I deputati avranno a titolo di rappresentanza lire 25 al giorno durante il tempo in cui è aperta la sessione e la legislatura.

Chimirri prendendo a svolgere un suo controprogetto, premette alcune considerazioni, che continuerà domani.

Annunziasi una interrogazione di Cardarelli sulla proposta della graduata diminuzione della tassa sul sale specialmente sotto l'aspetto dell'aspetto dell' igiene. Sarà svolta nella seduta antimeridiana di domani.

Levasi la seduta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione per la Legge d' estradizione prorogò le proprie sedute a domenica per dare agio a' suoi membri di assistere alla discussione dello scrutinio di lista.

— L' on. Mamiani continua nella sua non lieve indisposizione, che però non desta seria apprensione.

— La malattia dell' on. Mancini presenta qualche leggero miglioramento.

— Mercoledì si riunirà la Commissione consultiva per la legge sulla pesca onde esaminare i ricorsi contro i presenti regolamenti e per suggerirne le opportune modificazioni.

Napoli. Continua nel generale Garibaldi il miglioramento nella bronchite e nell' artritide.

L' ultimo bollettino del dott. Sangiovanni porta:

« Ha dormito fino all' alba, e dopo è incominciata un poco di espettorazione sempre di buon carattere. L' appetito è di molto migliorato; ieri ha preso una quantità soddisfacente di cibo diviso in tre pasti.

« Stamane si è destato di buonissimo umore. L' aria di Posilipo produce sorprendenti effetti. »

Venezia. La Società di navigazione Florio-Rubattino imprenderà, fra pochi giorni, senza alcuna sovvenzione governativa, le corse fra Venezia e parecchi porti della Dalmazia,

NOTIZIE ESTERE

Francia. La Commissione del Senato sul trattato di Commercio franco-italiano discusse l' aggiornamento fino alla discussione di tutti i trattati. È deciso che avanti di prendere una deliberazione si domanderebbe al ministro la comunicazione di tutti i documenti relativi al trattato con l' Italia.

Russia. Un ukase imperiale autorizza il ministro delle finanze ad emettere, in ogni tempo e senza speciale approvazione dell' Imperatore, obbligazioni à breve termine del tesoro, semprechè però la somma di esse, compreso le obbligazioni di anteriore emissione non ancora ritirate, non superi mai i 50 milioni di rubli, e che ogni emissione sia portata a conoscenza dell' Imperatore.

CORRIERE GEOGRAFICO

Scoperte americane. Gli archeologhi e i naturalisti americani hanno avuto delle belle consolazioni in questi giorni. Nel Mikingan si sono scoperti molti oggetti antichi indiani, guerreschi e domestici in buonissimo stato, più il corpo di un capo indiano, l'epoca della cui vita rimonta a chi sa quante centinaia di anni. Nel Kentuky poi si è scoperta una grotta di meravigliosa bellezza e di estensioni enormi. Gli esploratori mandati a visitarla camminarono in essa per ben tre ore attraverso le gallerie vastissime, e non dovettero arrestarsi che dinanzi ad un fiume assai largo e profondo, pullulante di pesci senz' occhi e di mostri marini senza occhi del pari. Il giorno dopo una comitiva ancora più numerosa di scienziati e di curiosi ricominciò l' esplorazione misurando esattamente le distanze percorse. La galleria principale dato, com' essi credono, che essa sia stata percorsa in tutta la sua lunghezza, è di ben 14 miglia americane, cioè di 18,200 metri. Il fiume è largo, lungo e abbastanza profondo da permettere la navigazione di un piccolo battello a vapore. Le stalattiti e le stalagmiti sono stupende. In una camera — chiamiamola così — a circa 7,000 metri dall'entrata, si fece una scoperta preziosissima. Si trovarono cioè, una piramide esattamente eguale a quella dell' Egitto, un altare massonico e altri emblemi, più un gran numero di mummie molto ben conservate in tombe scolpite maravigliosamente bene. Tutto indica che questa grotta è stata il rifugio d' una razza preistorica analoga alle antiche razze dell' Egitto. Gli oggetti di poco peso e le mummie vennero già mandate a parecchi musei; la piramide e l'altare verranno lasciati al loro posto.

CRONACA PROVINCIALE

Le Ferrovie della Provincia. Abbiamo già stampato come i Consigli comunali di Pavia d'Udine e di Carlino abbiano dato voto favorevole alle proposte delle rispettive Giunte (concretate colla Deputazione provinciale) riguardo ai sussidii annui chilometrici per la ferrovia Udine-Palma-Latisana, mentre il Consiglio comunale di Marano lo diede negativo.

In proposito ci siamo affrettati ad assumere anche le seguenti informazioni.

I Consigli comunali di Ronchis, di San Giorgio di Nogaro, di Latisana, di Palazzolo e di Porpetto, diedero voto favorevole senza condizione veruna; il Consiglio comunale di Pocenia diede pure voto favorevole, semprechè venisse rettificato il punto della Stazione, che vorrebbe posta, anzichè a Palazzolo, dove avviene la congiunzione della strada consorziale di Pocenia; il Consiglio comunale di Palmanova votò favorevolmente ad un sussidio, ma però ne vorrebbe limitata la misura, ed anzichè lire 3300 annue (o 4000 nel caso la Società Veneta costruisse il ponte sul Tagliamento a Latisana), lo vorrebbe fissato in sole lire 1650 (o 2000 nella eventualità succitata.

Jeri tenne seduta anche il Consiglio comunale di Santa Maria la Longa; ed il suo voto, per quanto ci si riferisce, fu favorevole.)

***

Leggiamo nel *Giornale di Udine* che il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto della ferrovia Udine-Palma-Latisana.

Il censimento in Provincia. Dai Municipii qui a piedi abbiamo ricevuto le seguenti notizie riferentisi al censimento compiutosi nella notte del 31 dicembre.

Comune di Coseano.

Popolazione presente con dimora abituale	n.	2017
Popolazione presente con dimora occasionale	»	25
Assenti dal Comune, ma presenti nel Regno	»	83
Assenti dal Comune e dal Regno	»	29
Totale	n.	2154
Da cui detratti i presenti con dimora occasionale	»	25
Resta la popolaz. di diritto	n.	2129
Popolazione secondo il censimento del 1871	»	2015
Aumento nel decennio	n.	114

Amministrazione Comunale. *Trava 20 gennaio.*

Da qualche giorno mi trovo su questa riviera dove il sole nasce alle sette e mezza, e muore alle quattro e un quarto.

Da Trava ad Avaglio si gode di una magnifica passeggiata, dominando coll'occhio i Villaggi dispersi sulle colline da Esemon a Feltrone, e disseminati lungo la Valle del Tagliamento. Un tepore primaverile invita a quel passeggio.

Ieri mi trovava seduto sul margine del prato detto *Tomaro*, che fiancheggia la strada fra Trava ed Avaglio, quando mi si avvicinò Giacomino, mia vecchia conoscenza, e mi si pose da presso.

— Caro Giacomino, dissi, da dove venite, e dove andate?

— Vengo da Forni di Sopra, Signore, ove sono stato a portare un rotolo di tela a Messer Girardo, e me ne vado a casa.

— Siete di Avaglio, non è vero?

— Sissignore. Noi ci siamo veduti altre volte.

— Sicuro. Che novità recate, Giacomino mio?

— Cosa vuole mai che io le possa dire? Di politica non me ne intendo; piuttosto mi piace di conoscere qualche cosa in amministrazione. Già abbiamo chiaccherato ancora assieme io e Lei sul modo di amministrare i Comuni. Vuole sentirne una che mi pare singolare? In un Comune lungo il Canale di Ampezzo si sono divisi i fondi incolti per anima, ed i censiti non domiciliati in Comune vennero calcolati ciascuno per un' anima sola.

— O diavolo, come hanno potuto far questo di fronte ad una Legge austriaca del 1839, che io ritengo tuttora in vigore? Quella Legge, vedete, stabilisce che si possono ripartire i beni incolti fra comunisti; ma si considerano come appartenenti al Comune anche quelli che pagano le pubbliche imposte. Ora, se fosse come voi dite, una famiglia in Comune può contare dieci anime, conseguendo dieci parti, e pagare per uno solo; mentre un censito estraneo al Comune può pagare per dieci, e percepire per uno. Vi debbo poi soggiungere che se si dispone così dei beni patrimoniali, si dovranno poi sostenere le spese ordinarie e straordinarie colla sovrimposta, per cui i Comunisti utilizzeranno i terreni colti, e goderanno i benefici, per esempio del Municipio, dell' istruzione, delle strade, dell'acqua, e via discorrendo, là dove i forestieri censiti concorreranno nelle spese, senza risentire alcun utile.

— Si sa che Loro signori conoscono le Leggi; ma là sù, veda, in quel Comune, hanno fatto il plebiscito.

— Che plebiscito d'Egitto?

— Caspita! Si sono uniti tutti i capi famiglia, ed hanno deciso di dividere, come le ho detto.

— Ma quale è la Legge che dà facoltà ai capifamiglia di disporre dei beni incolti nel modo che loro comoda meglio? Supponete che il Consiglio Comunale abbia approvato quel plebiscito, come a voi piace chiamare un'Assemblea composta dei capifamiglia. Ritengo che nemmeno il Consiglio possa disporre dei diritti che la Legge accorda ai censiti fuor di Comune, se anche la delibera consigliare fosse stata approvata dalla Deputazione Provinciale.

— Ma allora, per non aver compartecipi i forestieri, si lascierebbero gl'incolti senza utilizzare.

— No, caro mio. C'è un'altra Legge del 1874 che astringe i Comuni all'utilizzazione degl'incolti, entro un termine determinato, poichè altrimenti il Governo se li appropriebbe.

— Giacchè siamo su questo argomento, voglio contarglierne un'altra. Io so di un'altro Comune che per escludere i forestieri censiti, tenne diversa maniera di utilizzazione. Si fece la stima, poi l'asta; deliberò uno per tutti i capifamiglia, che poi si divisero fra di loro esclusivamente i beni incolti. Non pare a Lei che si sia trovata maniera di eludere quella Legge di cui mi ha parlato?

— No, Giacomino. Quella Legge permette l'alienazione contro il pagamento del prezzo in danaro contante, da convertirsi poi a beneficio del Comune, e quindi a sollievo anche dei censiti estranei. A modo di esempio: si capitalizza il prezzo ricavato, e l' interesse viene erogato a sostegno delle spese Comunali. Si può eziandio costituire un livello, impiegandone il canone a favor del Comune.

— Tutto va bene; ma metta che la stima la si facesse studiatamente bassa; allora i forestieri resterebbero quasi del pari illusi!

— Allora, caro mio, i censiti forestieri si mettano in guardia, e si presentino all'asta. Se resteranno deliberatarii a buon mercato, tanto peggio per chi tenta d'ingannarsi; se spingeranno l'asta anche oltre il valore reale, tanto meglio per il Comune.

— Starei ancora volentieri a chiaccherare con Lei Signore; ma il sole è presso al tramontare, e bisogna che me ne vada. Vede, come da noi si fa bello l'orizzonte! Pare impossibile un sì bel tempo, e senza neve nel cuor dell' inverno.

— Addio, Giacomino; procurate di mantenervi sano e di buon umore.

— Buona sera, Signore. Stia bene anche Lei.

Giacomino continuò la sua via, ed io rivolsi i passi e ritornai a Trava a meditare sulla Sovrana risoluzione 16 aprile 1839 pubblicata con Governativa notificazione 10 luglio successivo n. 16491-5758, e sulla Legge 4 luglio 1874.

CRONACA CITTADINA

Ai nuovi Elettori!

Nella città e nelle campagne molti si interessano alla formazione delle nuove liste elettorali. È necessario che tutti si adoprino per far iscrivere sè stessi, se non lo sono diggià, e per spingere gli altri a farlo. È urgente che i liberali non si lascino prevenire dai retrivi, specialmente nelle campagne, dove, contro l'esercizio dei diritti del cittadino, vi sono troppo note e troppo tristi influenze.

« Tutti i cittadini che hanno compiuta l'età di 21 anno, o che la compiranno entro il giugno prossimo, e che hanno il certificato scolastico di qualsiasi scuola, (basta anche quello di seconda elementare,) sono elettori. »

« Quelli che non hanno certificati, ma sanno leggere e scrivere, devono semplicemente recarsi da un notaio e scrivere, alla di lui presenza e di tre testimoni, di loro pugno in carta semplice la domanda di essere iscritti nelle liste elettorali. »

Eccone un esemplare:

Giunta Municipale di Udine

Chiedo l' inscrizione nelle liste elettorali politiche di Udine.

N. N. di anni 30 calzolaio Via Cussignacco abitante N. 16.

Il notajo autenticherà la firma con la spesa di soli cent. 50,

A far ciò occorre tanto poca fatica che sarebbe davvero riprovevole quel cittadino che, sapendo leggere e scrivere, trascurasse di esercitare il proprio diritto.

Un' altra risposta ci mandano ad un articoletto stampato nel nostro Giornale. Eccolo:

Signor Direttore,

Abbiamo letto nel n. 23 del suo reputato Giornale la deplorabile istoria di quell' infelicissimo padre, il quale dopo aver rinvenuto il medico per improvvisa malattia notturna di un suo rampollo, non potè rinvenire le medicine prescritte, dopo aver provato alla porta di cinque farmacie (?) compresa quella che portava da molto tempo la scritta APERTA ANCHE DI NOTTE (??)

All' incriminazione del padre, che concentrava quella del medico, e forse anco del giornalista, rispose già nel successivo n. 27, X (evidentemente farmacista) con profusione di comfutazioni.

E noi dobbiamo rincarare la dose.

L' obbligo della presenza del farmacista nel suo esercizio spira ordinariamente fra le dieci e le undici della notte. Dopo quell' ora le malattie hanno assolutamente torto di *sorvenire;* — perchè i farmacisti hanno pure il diritto di riposo. E nondimeno fra questi ve ne sono ancora degli ingenui, come i sottoscritti, i quali per loro *comodità* dormono in una appendice della farmacia e si prestano sempre quando chiamati. Bisogna pur dire che quell' infelicissimo padre avesse la mano disperata per non ricorrervi, — in ogni modo noi lo deploriamo, e speriamo che ciò non si rinnovi per l' avvenire.

Tanto in linea di filantropia. In quanto poi alla poesia della vita, se si vuole un servizio notturno come in tutte le Città che si rispettano, si dia un compenso al farmacista e *lo si obblighi a vegliare di notte.*

Bosero e Sandri.

Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore del Giornale « La Patria del Friuli ».

Non per fare della polemica, anzi per non dare altro seguito alle osservazioni che vennero fatte nel suo pregiato giornale verso la Società Veneziana che si propone la costruzione e l'esercizio di alcune linee di trams a vapore nel Friuli, La preghiamo a pubblicare questa nostra.

Non possiamo occuparci di quanto scrivono al *Giornale di Udine*, perchè la nostra sorpresa e la nostra dignità assieme, non ce lo permettono. Siamo qui per ordine e conto di una seria Società Veneziana per istudiare nell'interesse della Provincia, e non per inceppare, in nessuna maniera nè forma, progetti che furono accolti con tanto plauso. Era nel nostro diritto rivolgerci al Pubblico con mezzi indiretti onde esporre le nostre modeste opinioni, perchè ciò non ci fu possibile fare, ed Ella lo sa, coi giornali cittadini.

La assicuriamo, ed assicuriamo in pari tempo tutti coloro che hanno a cuore il miglioramento economico del Friuli, che noi, non importa se più o meno ritardatarii, proseguiremo al fine propostoci senza idea di arrecare danno ad alcuno, nè intralciare il libero svolgersi di tutte quelle imprese che hanno per obbietto il bene di questa Provincia.

Abbiamo l'onore di riverirla distintamente.

EDOARDO Ing. DAL BOVO
ZANETTI GIO BATTA.

Onorificenza. Dal r. Intendente di finanza riceviamo il seguente comunicato:

« S. M. il Re, in udienza del 26 gennaio scorso, ha firmato il decreto che conferisce al sig. Giovanni Brocco, primo Ragioniere di questa Intendenza di finanza, la onorificenza di cavaliere dell' ordine della corona d' Italia, in benemerenza di lunghi e zelanti servigi resi all' amministrazione. »

Nomina. L' ing. Ciriaco cav. Tonutti con Decreto Reale 31 gennaio p. p. è stato nominato membro del Comitato forestale della Provincia di Udine per l'anno 1882.

Società alpina friulana. La Direzione della Società Alpina Friulana invita i Soci ad intervenire all' Assemblea, che sarà tenuta nei locali della Società la sera di lunedì 13 febraio p. v., alle ore 7 1/2, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo 1881;
2. Comunicazioni della Direzione;
3. Nomina di un consigliere.

Se il numero dei Soci fosse inferiore al settimo degl' inscritti (art. 18), l'Assemblea si unirà in seconda convocazione il martedì 14 febbraio all' ora stessa, senza ulteriore avviso.

La Commissione per le gite sociali ha stabilito per domenica p. v. 5 corr. la seguente escursione:

Da Udine a Gemona in ferrovia col *diretto* delle ore 7.45 ant. indi a Montenars, Monte Chiampion Castellirs, Sammardenchia, Coja e Tarcento, con ritorno in Udine o col treno che arriva ad ore 4.18 o con quello che arriva ad ore 7.50.

I partecipanti sono invitati ad intervenire sabato sera ad ore 7 pom. nei locali della Società per gli opportuni accordi.

Società Agenti di Commercio. Ricordiamo che questa sera alle ore otto e mezza il Comitato provvisorio terrà seduta nello studio del signor Ugo Bellavitis, che, con bel pensiero, offerse al Comitato medesimo per queste preliminari adunanze.

I lavori d' impianto della nuova Società procederanno alacramente se i signori membri del Comitato interverranno tutti e costantemente ad ogni seduta.

« Adriatico » e « Giornale di Udine. » L' *Adriatico* di oggi narra:

È curioso il giro che fanno certe notiziette od apprezzamenti di questa nostra rubrica del *Veneto*: noi le scriviamo,

qualche giornale di Provincia le copia, altri giornali di Venezia le ricopiano, e finiscono ad essere riportate ancora una volta come roba dei nostri confratelli veneziani da altri giornali della Provincia.

Il *Giornale di Udine* di giovedì (ieri) in cronaca, all'articolo *Società operaia*, offre ai suoi lettori un esempio del genere.

La notizia cui allude l'*Adriatico* dava il numero dei soci della nostra Società operaia, che lunedì noi stampammo essere 1221, mentre il *Giornale di Udine* di mercoledì riportava, come tolto dalla *Venezia*, il dato erroneo di 1206.

Semina infruttera. Dice il proverbio: chi semina, raccoglie; ma certo nulla raccoglierà quel servo di casa Mangili, che jeri, per l'improvviso impauramento e fuga del cavallo a porta Gemona, mentre la guardia faceva la solita visita, percorse via Gemona e piazza S. Cristoforo seminando una quarantina di uova. Il cavallo fu fermato in Via Paolo Sarpi.

Rettifica. Nell'elenco offerte pel Carnovale si deve leggere: Braida l. 5, non già l. 4 come fu stampato.

Povera gente! Jeri parecchie famiglie del Cadorino (provincia di Belluno) faceano ritorno dalla Slavonia (Austria) dove si erano recate colla speranza, suscitata da agenti di emigrazione, di vita prospera nelle colonie agricole. Il più completo disinganno invece vi trovarono. Il loro stato facea pietà. Vi erano molte donne e fanciulli laceri, malaticci, febbricitanti. Furono sussidiati dalla Questura e proseguirono il viaggio per Conegliano.

Un orologio trovato. Fu rinvenuto un orologio d'argento e venne depositato presso il Municipio di Udine.

E come si balla!!! Dalle adesioni finora ottenute, il ballo sociale dell'Istituto filodrammatico che avrà luogo il 4 corrente promette di riuscire quest'anno splendidissimo. Di fatto egli è col numeroso concorrere di vispe ed eleganti damine, di spigliati e briosi giovanotti, che i geniali ambienti delle sale da ballo vanno a racchiudere quell'aere tiepido e profumato che inebbria i sensi, agita gli animi, ed ispira quella vita tutto fuoco, tutta gioia, tutta entusiasmo ch'è la speciale prerogativa di questo divertimento. E leggiadre dame, e giovanette e la *fine fleur* della maschia gioventù udinese non mancheranno certamente a rendere brillantissima la festa.

Sappiamo che si stanno facendo dei preparativi straordinari per ridurre l'atrio e il palcoscenico a veri giardini d'Armida. Sappiamo ancora di varie sorprese che vogliono procurarci alcune signore, ma... acqua in bocca!, sappiamo... che, avremo ad essere indiscreti? Basta così ed a rivederci domani a sera al Teatro Minerva.

Il ballo popolare di beneficenza, dato ieri sera dalla Società dei parucchieri-barbieri, è riuscito brillantissimo; e davvero che là dentro, nel simpatico Nazionale — in mezzo a tanti gentili fiori di giovanette dallo sguardo vivace dal visetto allegro, dal sorriso procace e maliziosetto — si poteva cantar coll'Ariosto:

> Qui non si sta se non in danza e in giuoco
> E tutte in feste vi si spendon l'ore;
> Pensier canuto nè molto nè poco
> Si può quivi albergare in alcun core.

Le danze, sempre animatissime, si protrassero fino agli albori di oggi. La bella polka *Mandi Ninine* dell'Arnhold fu bissata e ripetutamente applaudita.

Anche quest'anno — come nel decorso — alle signore donne la Commissione offriva, nell'ingresso, eleganti mazzolini di fiori, tra cui l'odorosa viola spiccava; e s'era disposto per un opportuno abbellimento dell'atrio e della scena.

Merita quindi ogni elogio la Commissione che tanto si adoperò per la splendida riuscita della serata, avendo il compiacimento di vedere i suoi sforzi coronati dall'esito più completo.

Francesco D'Arrigoni Medico Capitano della Reale Marina Italiana, dopo una laboriosa, ed utile esistenza d'anni 74 mancò a vivi in Faedis ove aveva da oltre un decennio preso domicilio ottenuto ch'ebbe lo stato di riposo.

Prese parte alle principali battaglie combattute pell'Italiana indipendenza, accorrendo fra i primi che in Venezia nel marzo 1848 impugnarono le armi, e perdurandovi fino al momento in cui il cholera, e la fame obbligò quel Governo a cessare la resistenza. Vinto, ma non rassegnato visse quivi un decennio, e nell'anno 1859 conoscendosi di salute ancor vigorosa, accorse in Lombardia per arruolarsi fra i combattenti, predendo parte alle battaglie combattute in quell'anno, e nei successivi 1861, 1862 e 1866. L'età, e qualche acciacco di salute obbligollo a ritirarsi dalle Milizie, e nell'anno 1870 vennegli accordato lo stato di riposo colla pensione inerente al grado di Capitano Medico della Reale Marina. Era insignito col grado di cavaliere della Corona d'Italia, e decorato della medaglia al valore militare. Gli sia lieve la terra.

Udine, 2 febbraio 1882.

I nipoti.

ULTIMO CORRIERE

— Alla seduta di ieri della Camera erano presenti trecentotrenta deputati. Ne sono attesi molti altri dalle provincie meridionali e settentrionali.

— Il Ministero delle finanze (Direzione generale delle Gabelle) ha messo mano alla statistica della navigazione per l'anno 1881.

— A Spalato continua l'arrivo di feriti. Si allestiscono ospedali sussidiari a Cattaro ed a Spalato.

— I paesi slavi accolsero giubilanti le parole pronunciate dal general Skobelev al banchetto tenutosi a Pietroburgo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 1. La sorveglianza alle frontiere dei governi di Volinia e Podolia sarà aumentata, in seguito alle frequenti fughe di prigionieri politici ed alle persecuzioni contro gli ebrei nelle provincie meridionali.

Parigi, 1. L'ultimo del mese produsse parecchi suicidi. Vari speculatori fuggirono.

Trebigne, Attendonsi da Odessa 160 volontari, 4 cannoni da montagna, 1200 fucili Martini, e munizioni. Il capo degli insorti Osman beg Tanovic affogò durante l'ultimo combattimento.

Belgrado, 1. Temesi una sollevazione tendente a scacciare la dinastia Obrenovic.

Pest, 1. La scorsa notte furono rubati 275 mila fiorini ad un certo Fischer in Baia.

Orano, 1. Una colonna francese, dopo aver fatto, in tre giorni di marcia, 125 chilometri, fece, dinnanzi a Megeria, una grande razzia contro una tribù dissenziente, e predò 10,000 pecore e 600 camelli; i dissenzienti ebbero 90 morti.

Parigi, 2. Il tribunale pronunziò oggi il fallimento dell'*Unione Generale*.

— Il Senato elesse Leroyer a presidente con 168 voti sopra 223 votanti.

— L'*Havas* ha da Tunisi: Roustan, prevenuto che la popolazione di Marsa, sdegnata per l'arresto di Tajeb voleva attentare alla sua vita; recossi a Marsa e dichiarò che era estraneo all'arresto.

La popolazione lo assicurò che la voce fu sparsa dai partigiani di Tajeb.

Madrid, 2. Il rialzo dello sconto della Banca dal 4.50 al 5 per cento non è definitivo.

Deciderassi probabilmente nella prossima riunione del Comitato della Banca.

È smentito che si sia attentato alla vita di Re Alfonso durante il suo viaggio in Portogallo.

Parigi, 2. Gambetta riprende la direzione della *Republique Française*.

Bontoux presidente dell'*Union Generale*, e Feder direttore, furono arrestati.

ULTIME

Parigi, 2. La sinistra radicale e l'estrema Sinistra della Camera decisero a gran maggioranza di non ossociarsi all'interpellanza circa il differimento della discussione della revisione. Nondimeno i deputati Lockroy e Granet insistono nel mantenerla.

Parigi, 2. Il nuovo ministero ha l'appoggio della Destra e si buccina perfino quello di Brisson. Però si rende maggiore la probabilità che la Camera si contenti della dichiarazione fatta dal ministero, il quale, prendendo atto del voto emesso a favore della revisione, assicurerebbe di trasmetterlo al Senato in un momento opportuno.

Parigi, 2. È imminente una circolare di Freycinet ai rappresentanti della Francia all'estero. In essa darà ampie spiegazioni circa la politica di pace e di neutralità che il nuovo ministero intende d'inaugurare, e la sua intenzione di regolare il più presto possibile le questioni pendenti per giungere ad un pieno accordo colle potenze cointeressate In essa circolare affermerebbe inoltre l'intenzione del governo di lasciare alla Reggenza la sua autonomia e respingerebbe l'idea di adottare misure coercitive verso l'Egitto.

Parigi, 2. (*Camera*) Andrieux presenta la proposta che assicura la liquidazione delle perdite agli agenti di cambio.

Say osserva che l'intervento dello stato è una questione delicata in queste materie. La proposta di Andrieux è respinta.

Il Ministro della giustizia rispondendo a Salis, conferma l'arresto di Bontoux e di Feder. Il tribunale pronunziò il fallimento dell'*Union*.

I magistrati esamineranno se bisogna processare i membri del Consiglio di sorveglianza. Soggiunge che occorrerà modificare la legge del 1867, specialmente impedire alla società di credito di speculare sulle proprie azioni.

Salis prende atto delle dichiarazioni; l'opera della giustizia è eguale per tutti, grandi e piccoli.

Say dice che gli agenti di cambio di Parigi hanno preso misure affinchè tutti i creditori sieno pagati integralmente senza avere la certezza che i debitori saranno egualmente puntuali. Soggiunge che bisogna tener conto degli sforzi degli agenti di cambio quali che sieno i loro torti.

Roma, 2. La Commissione per la legge d'estradizione decise che quando estradasi un reo condannabile secondo le leggi estere alla pena di morte, l'Italia abbia a domandare al governo estradente la commutazione eventuale di tale pena.

Roma 2. I deputati ministeriali contrari allo scrutinio di lista stanno accordandosi, e terranno all'uopo una riunione, per dare al ministero un voto di fiducia, che sarà presentato subito dopo terminata la discussione generale e così concepito: «La Camera, confermando la sua fiducia nel ministero, passa alla discussione degli articoli». Così essi intendono di separare la questione di fiducia dallo scrutinio di lista.

De Zerbi, Cardarelli, Di Blasio ed altri deputati hanno presentato alla Camera un ordine del giorno col quale approverebbesi lo scrutinio di lista escludendo la questione di fiducia al Ministero.

Taiani, Cavallotti e Marcora presentarono ciascuno separatamente un ordine del giorno favorevole allo scrutinio di lista.

Roma, 2. Tutti gli uffici della Camera si dichiararono contrari ai progetti presentati dall'onor. Berti, sulla cassa pensioni per la vecchiaia. Furono sollevate difficoltà specialmente sull'articolo che porta l'obbligo di riservare due decimi degli utili delle casse di Risparmio a favore della Cassa pensione.

Roma, 2. È smentita la notizia che trattisi di formare alla Camera un nuovo gruppo politico.

Parma, 2. Ieri sera, appena conosciutasi l'approvazione del nuovo Codice di Commercio, gli studenti delle scuole commerciali inviarono un telegramma al ministro Mancini, plaudendo al compimento dell'importante riforma.

Londra, 2. Un telegramma allo *Standard* porta la notizia che 600 pescatori, recatisi martedì sul ghiaccio alla foce del Volga (Astrakan), sarebbero periti in seguito ad una furiosa tempesta che ruppe il ghiaccio.

Telegrammi particolari

Roma, 3. Grande lavorio della destra che chiama telegraficamente a raccolta i suoi fidi per dare battaglia al Ministero, avendo questi deciso di porre la questione di fidudia sullo scrutinio di lista. Anche taluni Deputati di sinistra ministeriale voteranno contro la Legge, dichiarando però la fiducia loro nel Gabinetto.

Ritiensi che, malgrado queste arti, il progetto passerà, forse colla rinuncia alla rappresentanza delle minoranze, questione che il Ministero non coinvolverebbe nel voto di fiducia.

Cairo, 3. Dicesi avvenuta una crisi di Gabinetto. Cherif pascià si dimise. Gli succederà Araby-bey, che terrà per sè il ministero della guerra. Il partito nazionale da questa crisi vedrà rafforzata la sua posizione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. *Lione, 31 gennaio.* Il mercato è già da tempo inerte affatto ed i pochi affari conchiusisi lo sono a prezzi molto deboli ed in ribasso; pur tuttavia si vede una grande irregolarità nei corsi e la sospensione di filatoi insieme a quella dei depositi che si fa in larghe proporzioni provocheranno una grande diminuzione del nostro deposito, soprattutto in sete lavorate, ed impediranno necessariamente un forte deprezzamento dei corsi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 febbraio.

Rendita god. 1 luglio 88.58 ad 88.68. Id. god. 1 gennaio 90.57. a 90.85 Londra 3 mesi 25.98 a 26.06. Francese a vista 104.50 a 104.55.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.96 a 20.98; Banconote austriache da 219.50 a 220.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 2 febbraio.

Napoleoni d'oro 21.10 —; Londra 26.06; Francese 105.50; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 899.—; Rendita italiana 89.17.

BERLINO, 2 febbraio.

Mobiliare 499.50; Austriache 494.—; Lombarde 208.—; Italiane 86.75.

PARIGI, 2 febbraio.

Rendita 3 0|0 82.25; Rendita 5 0|0 115.20; Rendita italiana 86.50; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.14.1|2; Italia 5.1|2; Inglese 99.3|4; Rendita Turca 11.05.

VIENNA, 1 febbraio.

Mobiliare 288.—; Lombarde 118.50; Ferrovie Stato 304.50; Banca Nazionale 828.—; Napoleoni d'oro 9.55.1|2; Cambio Parigi 47.85; Cambio Londra 120.20; Austriaca 75.25.

LONDRA, 1 febbraio.

Inglese 99.11|16; Italiano 85.1|8; Spagnuolo 26.1|4; Turco 11.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 3 febbraio.

Rendita italiana 90.40; Napoleoni d'oro 20.94.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Vedi in quarta pagina avviso *Nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

GENOVA
Via Fontane, 10

COLAJANNI

UDINE
Via Aquileja, 33

TORINO presso i signori MAURINO e C., Piazza Palcopaca, N. 9.

BIGLIETTI A PREZZI RIDOTTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE E PER LE FERROVIE NORD - AMERICANE

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Febbraio	vapore	Sud-America	prezzo 3.ª classe franchi 180
12 „	„	Savoje	„ „ „ 180
22 „	„	L'Italia	„ „ „ 180
27 „	„	Poitou	„ „ „ 180

Partenze straordinarie in febbraio „ „ „ 150

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

10 Febbraio	„	Maria	prezzo 3.ª classe franchi 160
27 „	„	Savoie	„ „ „ 180

Per NEW-YORK 12 Gennaio vapore postale Fer. de Lesseps, terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni, autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti a Buenos-Ayres: 1. sbarco; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

Un nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore, è la *corda lubrificante,* composta di cotone e talco. È di gran lunga più conveniente di qualsiasi altro metodo per l'ingente minore spesa, ed il più adatto per le scatole da stoppa, sia per la sua facilità nell'applicazione con molto risparmio di tempo, sia per la consistenza che colla minima pressione della scatola può mantenersi perfettamente per dei mesi.

Le proprietà grasse del talco rendono superflua l'unzione con altre materie grasse; siccome poi è il più molle dei minerali, così non ha effetto nocivo sullo stantufo, anzi lo pulisce perfettamente.

Spessore da 10 millimetri a 30 e più; lunghezza da metri 4 ad 8 circa p. kg. a seconda lo spessore; prezzo da L. 2.10 a L. 3.80 p. kg. Si spedisce campioni dietro richiesta.

Deposito presso UGO FAMEA, Via Grazzano N. 41.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Lire 1000 Lire

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A CHIAIA 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Unico deposito in Udine

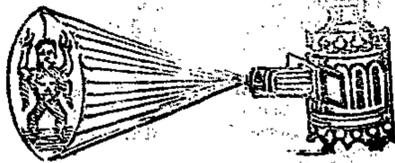
UDINE Via Bartolini

UDINE Via Bartolini

Presso il Negozio chincaglierie di

NICOLÒ ZARATTINI

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE

COME?.... Vi annojate?.... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio,* vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, ed altri ed altri. ...

Pomata infallibile

per prevenire e guarire i Geloni (Buganze).

VERA RUGIADA DI S. GIOVANNI

Cent. 40 al vasetto con istruzione.

Specialità della Farmacia S. Biagio
Via Garibaldi, Venezia.

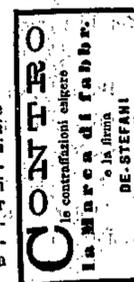
Esclusivo deposito per Udine e Provincia, Farmacia **L. BIASIOLI.**

Pastiglie antibronchitiche

PRODOTTI SPECIALI
del Laboratorio DE-STEFANI in Vittorio
PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE De-Stefani
a base di vegetali

Di una attività speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e raffreddori. Scatole da Centesimi 60 a Lire 1.20.

CONTRO le contraffazioni esigere la Marca di fabbr. e la firma DE-STEFANI

SCIROPPO BRONCHIALE De-Stefani
a base di vegetale

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipaz., Catar, Irritazione di petto e dei Bronchi. Ha un sapore grato, facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati. Flacon L. 1,00.

Sciroppo bronchiale — Prodotti Speciali

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

Rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri nella verminazione, nell'iterizia ecc. ecc. Flacon con istruz. L. 1.25.

Deposito principale in Vittorio *farmacia* DE-STEFANI. *In* Udine *alla farmacia* COMELLI *via Paolo Canciani.*

Laboratorio De-Stefani

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

AVVISI in quarta pagina a prezzi MITISSIMI

Avviso interessante — Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO
30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie,* invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico,* troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia,* sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "*Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico,* trovasi solo presso l'inventore a *Milano,* non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. " Prezzi modici. "

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.